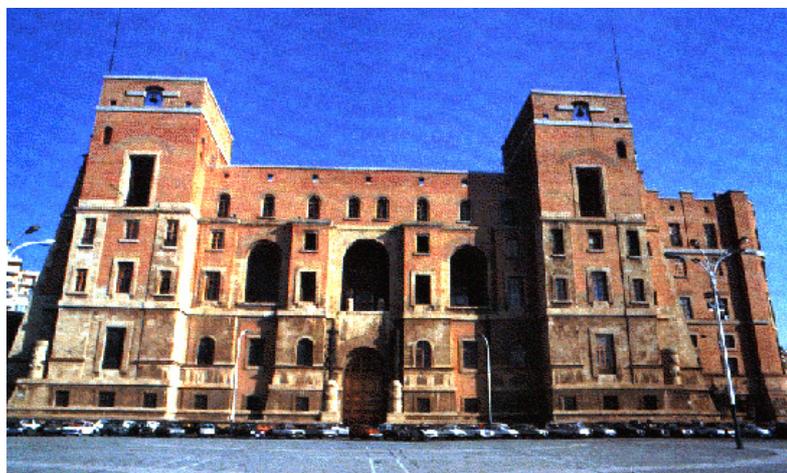




***PREFETTURA DI TARANTO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO***



**PIANO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA IN CASO DI
RINVENIMENTO DI SORGENTI ORFANE SUL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI TARANTO**

DICEMBRE 2011



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

INDICE

PARTE 1	3
1.1 ATTO DI APPROVAZIONE	3
1.1 ELENCO DI DISTRIBUZIONE	4
1.2 REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI	6
PARTE 2	7
2.1 PREMESSA	7
2.2 ASPETTI GENERALI	9
PARTE 3	13
3.1 ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	13
3.2 PREFETTO	15
3.3 SINDACO	16
PARTE 4	17
4.1 VIGILI DEL FUOCO	17
4.2 ARPA PUGLIA	18
4.3 FORZE DELL'ORDINE	19
4.4 COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE	19
4.5 118 - ASL	20
4.6 ENEA	20
PARTE 5	21
5.1 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	21
PARTE 6	23
6.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	23
A L L E G A T I	24
RUBRICA TELEFONICA	25



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

PARTE 1

1.1 ATTO DI APPROVAZIONE



Prefettura Taranto
Prot. Uscita del 30/12/2011
Numero: **0028197**
Classifica: 41.14

Il Prefetto della Provincia di Taranto



VISTO l'art. 14 del D. L.vo 6 febbraio 2007, n. 52 che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre schemi di piano di intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia;

PRESO ATTO di quanto emerso nel corso delle riunioni svoltesi presso questa Prefettura, alle quali hanno partecipato i Rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti competenti ed in particolare gli esiti della riunione svolta da ultimo in data 14 novembre 2011 alla quale sono stati invitati i rappresentanti delle strutture operative di protezione civile di cui all'art. 11 della legge n.225/1992;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica nella seduta del 28 dicembre 2011;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile;

VISTO il D.Lgs 17 marzo 1995 n. 230 del Decreto Legislativo e s. m. i.

VISTO il D.Lgs. 112/98 (art. 29, lettera i) ed il D.Lgs. 06 febbraio 2007 n. 52;

DECRETA

E' approvato il "Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della provincia di Taranto"
La predetta pianificazione sarà inviata, per opportuna conoscenza e quanto di competenza, alle Amministrazioni ed Enti interessati.

Taranto, 29 dicembre 2011

IL PREFETTO
(Pagano)



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

1.1 ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 - Dipartimento della Protezione Civile **ROMA**

- MINISTERO DELL'INTERNO
 - Gabinetto **ROMA**
 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
 - Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- MINISTERO DELLA SALUTE
 - Gabinetto **ROMA**

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
 - Gabinetto **ROMA**

- ISPRA **ROMA**

- ENEA **ROMA**

- QUESTURA **TARANTO**

- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI **TARANTO**

- COMANDO CARABINIERI TUTELA AMBIENTALE
REPARTO OPERATIVO SEZ. INQUINAMENTO
SOSTANZE RADIOATTIVE **ROMA**

- COMANDO CC NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO **LECCE**

- CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROV.LE di **TARANTO**



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

- DIPARTIMENTO M.M. DELLO JONIO E CANALE D'OTRANTO
TARANTO
- DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO
BARI
- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
TARANTO
- REGIONE PUGLIA
BARI
 - Presidenza
 - Protezione Civile
- PROVINCIA di
Protezione Civile
TARANTO
- COMUNI PROVINCIA
LORO SEDI
- A R P A PUGLIA
BARI
TARANTO
- AZIENDA SANITARIA LOCALE TA/1
TARANTO
- AUTORITA' PORTUALE
TARANTO
- CAPITANERIA PORTO
TARANTO
- COMITATO PROVINCIALE C.R.I.
TARANTO



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

1.2 REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Per apportare le aggiunte e varianti al presente documento saranno, di volta in volta, diramati appositi aggiornamenti numerati progressivamente. Verranno sostituite, di norma, intere pagine o ne verranno inserite delle nuove.

Le varianti di lieve entità – cancellature, inserimento o sostituzione di parole o frasi – potranno essere apportate da ciascun Ente previa autorizzazione prefettizia.

Le lettere di trasmissione delle Autorità di Vigilanza e le pagine sostituite devono essere custodite in apposito fascicolo, da tenere unito al presente documento.

Nella tabella seguente dovranno essere registrate, sempre in ordine progressivo, tutte gli aggiornamenti al presente piano delle Autorità di Vigilanza.

N.	Estremi lettera trasmissione	Riferimento Pagine	Data della Modifica	Firma di chi apporta la modifica



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

P A R T E 2

2.1 PREMESSA

Con il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007, nel seguito citato come “decreto”, si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive cosiddette “orfane sigillate” la cui attività è superiore al momento della sua scoperta alla soglia stabilita nella tabella VII-I dell’Allegato VII del decreto Legislativo n. 230/95 e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo è mai stata o perché è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un altro nuovo detentore non autorizzato ai sensi del presente decreto o senza che il destinatario sia stato informato.

Si potranno di conseguenza avere degli scenari ben diversi tra loro, spaziando, a titolo esemplificativo, dalla ditta importatrice di rottami metallici con una casistica già consolidata di ritrovamenti, alla sorgente abbandonata da ignoti in uno spazio pubblico, società operanti nel settore della raccolta e della fusione di rottami ed aziende siderurgiche che operano con prodotti metallici “semilavorati”, aziende fallite, abbandonate o dismesse che in base alla tipologia di produzione impiegavano sorgenti radioattive (es.: cantiere, pellamifici, impianti siderurgici, impianti di sterilizzazione di prodotti sanitari e/o derrate alimentari, aziende addette ai “controlli non distruttivi”....), ospedali e strutture sanitarie autorizzate a pratiche mediche o terapeutiche oggi ritenute obsolete, mercatini di antiquariato e rigattieri di oggetti militari e vari.

Da rimarcare che la norma prevede procedure diversificate a seconda delle modalità di emersione della sorgente.

Si possono distinguere due tipologie:

- 1) la prima riguarda il caso del rinvenimento di una sorgente orfana nei carichi di rottame metallico introdotti in Italia dall’estero; in questi casi infatti il Prefetto, valutate le circostanze sulla base delle informazioni ricevute da ARPA e VVF, in relazione alla necessità di tutelare le persone e l’ambiente da rischio di esposizione, potrà disporre che la/le sorgente orfana/e, o l’intero carico o parte di esso possa essere rinviato al soggetto estero responsabile dell’invio del carico stesso in Italia.
- 2) per tutte le altre tipologie di rinvenimenti, invece, è prevista la semplice messa in sicurezza, avvalendosi del C. N. VV. F., dell’A.R.P.A., del S.S.N. e, per i profili di competenza, delle Direzioni Provinciali del Lavoro.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

A seguito del ritrovamento di sorgente, materiale o sostanza radioattiva, viene predisposta, a seconda del caso, una relazione alla Magistratura, che, potrebbe disporre il sequestro e la nomina di un custode giudiziario. In questa ipotesi le azioni successive alla messa in sicurezza devono essere concordate e autorizzate.

Per le sorgenti orfane che non possono essere rispedite al mittente si prefigura, quindi, la necessità di una messa in sicurezza provvisoria da mettere in atto fino alla dismissal e smaltimento, da effettuarsi da parte del soggetto responsabile della sorgente. Ciò comporta la necessità di affiancare alle considerazioni in ordine alla sicurezza intesa come radioprotezione anche quelle relative alla sicurezza legata all'accessibilità della sorgente, alla possibilità di sottrazione, e tutto ciò che comunemente viene definito come "security".

Su questo versante risulta indispensabile che, se necessario anche attraverso le Forze di Polizia, al Prefetto vengano fornite le informazioni necessarie per la messa in atto delle misure ritenute idonee alla conservazione in sicurezza della sorgente fino al suo smaltimento.

In ordine agli artt. 22 e 23 del decreto n°52/2007 e per quanto riguarda gli obblighi legati alle procedure di Polizia Giudiziaria, ferme restando le competenze degli organi di P.G. presenti sul posto in ordine alla comunicazione all'Autorità Giudiziaria di eventuali reati rilevati, si rimanda, per la definizione degli organi incaricati della vigilanza, all'art. 59 del D. Lgs. 230/95, per quanto riguarda le attività alle quali siano addetti lavoratori subordinati ed all'art. 97 dello stesso decreto per le attività che comunque esponano la popolazione ai rischi derivati da radiazioni ionizzanti.

Infine, è da precisare che ai sensi del Decreto Legislativo 23/2009, è riferito anche a chi importa i semilavorati metallici.

Normativa di riferimento

- Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e s. m. i.;
- Decreto Legislativo 6 febbraio 2007 n.52;
- Decreto Legislativo 20 febbraio 2009 n. 23;
- Circolare Ministero Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale della Difesa Civile e delle Politiche di Protezione Civile del 6 luglio 2007 n. 1201-028/S(65);
- Circolare Ministero Interno, Dipartimento dei vigili del Fuoco, del soccorso Pubblico e della difesa Civile del 24 aprile 2008 n.844028/S(65)



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

2.2 ASPETTI GENERALI

Il piano d'intervento si attua nel caso di rinvenimento di sorgente orfana, così come definita all'art. 2, comma c) del D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 52.

L'attivazione del piano è susseguente ai sottocitati eventi, specificati dalla norma:

- comunicazione da parte di detentore non autorizzato che non intenda utilizzare la sorgente nella propria pratica (art. 13, comma 4);
- rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia (art. 14, comma 1) ;
- rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o altri materiali metallici di risulta, introdotti in Italia (art. 14, comma 4).

Le azioni di cui al presente piano d'intervento sono rivolte alla messa in sicurezza delle sorgenti, fino alla dismissione/smaltimento. Gli interventi e le azioni da compiere in seguito al ritrovamento di una sorgente orfana, disciplinati puntualmente nel prosieguo del piano, seguono, in linea di massima, il seguente schema:

- a) comunicazione del ritrovamento ai VVF e alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza Prefetto/Questore (rispettivamente sotto i profili politico-amministrativo e tecnico-operativo);
- b) valutazione, identificazione e quantificazione dell'effettiva presenza di materiale radioattivo (VVF, ARPA);
- c) identificazione del detentore (se già non è noto);
- d) valutazioni di radioprotezione sia ambientali che su lavoratori e popolazione (ARPA, Direzione Provinciale del Lavoro, VVF);
- e) messa in sicurezza della sorgente (VVF, ARPA);



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

- f) soccorso agli eventuali feriti e trasporto in ospedale (nel caso in cui la sorgente orfana sia emersa a seguito di un incidente radiologico) (118);
- g) attivazione delle pratiche per lo smaltimento attraverso la consegna della sorgente a ditta autorizzata o al Servizio integrato di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 del D. Lsg. N°52/2007.

Nella tabella che segue sono indicate le figure che, a seconda dei casi, si possono identificare in relazione agli eventi/azioni che si prevedono in caso di emersione di una sorgente orfana.

Figura	Persona/Ente
Chi ritrova la sorgente	Cittadini Titolari di ditte/impres Responsabili sicurezza di aziende o ospedali Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi
Il detentore della sorgente	Ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate. Ditte che esercitino attività previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti, senza averle correttamente denunciate. Ditte che esercitino in particolare le attività previste all'art. 157 del D. Lgs 230/95 e s.m.i. che rinverano le sorgenti durante il controllo dei carichi. Impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso. Azienda Ospedaliera – Aziende Sanitarie – CNR



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

Organismi preposti alle valutazioni ambientali e alla tutela della popolazione	VVF ARPA : l'attività nell'ambito del Piano in oggetto è svolta dal Dipartimento Prov.le di Taranto in stretta collaborazione con il Dipartimento regionale di Bari. Dipartimento di Prevenzione ASL competente per territorio Esperto qualificato della ditta (se presente)
Organismi preposti alla messa in sicurezza della sorgente	VVF ARPA Esperto qualificato della ditta (se presente)
Organismi preposti all'informazione della popolazione	Prefettura Sindaco del Comune in cui è rinvenuta la sorgente
Organismi preposti alla tutela dell'ordine pubblico	Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza: Prefetto/Questore Forze dell'Ordine: -Polizia di Stato -Carabinieri -Guardia di finanza -Corpo Forestale dello Stato
Organismi per la cura e il trasporto in ospedale di eventuali feriti	Servizio Sanitario Nazionale 118
<u>ENEA</u> :Gestore del Servizio Integrato, che garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione dei rifiuti radioattivi e delle sorgenti <u>Ditte autorizzate</u> :il ritiro e trasporto ai fini dello smaltimento avviene in regime di libero mercato e può essere effettuato da Ditte autorizzate allo scopo.	ENEA Ditte autorizzate (ritiro, trasporto e gestione in sicurezza)



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

<p><u>Nucleco</u>: organismo cui sono demandate in concreto tutte le fasi del ciclo di gestione dei rifiuti radioattivi e delle sorgenti (dalla raccolta, trattamento, condizionamento, fino allo stoccaggio temporaneo) oltre ad essere il deposito autorizzato a medio termine per la custodia delle sorgenti radioattive dismesse</p> <p><u>SOGIN</u>: Operatore nazionale per garantire la messa in sicurezza di lungo periodo delle sorgenti radioattive. <u>dismesse</u></p>	Nucleco (Società partecipata ENEA-SOGIN)
--	--

Essendo il ritrovamento di una sorgente orfana un evento che, per sua stessa natura, è da considerarsi aleatorio, la comunicazione del ritrovamento stesso potrà avvenire per canali diversi, giungendo a diverse strutture.

Per questo motivo si rende quindi necessario operare un'immediata diffusione della comunicazione, in modo che vengano allertati in tempi rapidi i vari attori dell'intervento di emergenza.

In ogni caso, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del D. Lgs. 52/07, dovranno anzitutto intervenire i **Vigili del Fuoco**, al fine di effettuare i primi interventi di messa in sicurezza, il cui Comandante Provinciale, o suo delegato, è il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi).

All'**A.R.P.A** spetteranno valutazioni di radioprotezione più approfondite, a supporto dell'azione di messa in sicurezza e finalizzate alla caratterizzazione della sorgente, alla stima del rischio radiologico per la popolazione e alla verifica di eventuali contaminazioni ambientali.

Il **118** interverrà in presenza di persone eventualmente ferite e/o contaminate, mentre alle forze di pubblica sicurezza potrà essere richiesto di interdire l'accesso a determinati spazi od operare provvedimenti in ordine alla viabilità od alla security della sorgente rinvenuta. Per le eventuali azioni di messa in sicurezza, bonifica, smaltimento che si dovessero rendere necessarie si provvederà d'intesa con le Amministrazioni previste dal piano nazionale in materia di cui al decreto n°52 / 2007. In particolare, per quanto concerne le procedure di ritiro e trasporto finalizzato allo smaltimento viene interessata ENEA al fine dell'eventuale attivazione delle apposite Ditte autorizzate; per quanto concerne altresì lo smaltimento stesso, da intendersi quale conferimento finale, viene interessata Nucleco quale deposito di stoccaggio.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

P A R T E 3

Sulla base di quanto sopra si ritiene di adottare il seguente piano speditivo:

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica quali siano le strutture decisionali che entrano in gioco nella gestione dell'emergenza ed i rapporti intercorrenti tra loro e con le diverse strutture operative, evidenziando le attribuzioni di competenze e di responsabilità in seno agli organi decisionali e il punto di convergenza univoco a cui far capo nella gestione dell'emergenza.

In particolare, la struttura di coordinamento locale fa capo al Prefetto.

3.1 ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il punto di partenza per l'attivazione del sistema di comando e controllo, potrà essere diversificato a seconda si tratti di una situazione che possa o meno escludere la possibilità di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

3.1.1. Ritrovamento per cui NON si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità

Tipicamente, sarà una chiamata telefonica ad un numero breve di emergenza (112, 113, 115, ecc.) da parte di persone direttamente interessate o testimoni del ritrovamento; in questi casi, precauzionalmente, si deve sempre supporre che vi possa essere un rischio di incidente radiologico, cioè un rischio di irraggiamento per lavoratori e/o popolazione e quindi un pericolo per la pubblica e privata incolumità.

La sala operativa che per prima riceve l'informazione sull'evento, oltre ad avviare le proprie procedure interne, informa la sala operativa VVF 115 che provvederà, qualora l'evento non si risolva in un falso allarme:

- a) ad informare Prefettura e Questura;
- b) all'allertamento dell'A.R.P.A.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

- c) a comunicare l'accaduto, tramite 118, all'Azienda Sanitaria Locale, Dipartimento di Prevenzione, competente per territorio .

3.1.2. Ritrovamento per il quale SI possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità

- Situazioni in cui la sorgente venga rinvenuta nel corso di controlli radiometrici presso un'Azienda da parte dell' Esperto Qualificato (ai sensi degli artt.77,78 e 79 del D. Lgs 230/95) dell'Azienda stessa presso la quale è rinvenuta la sorgente: in questa ipotesi l'obbligo di comunicazione è in capo al Responsabile dell'Azienda.
- Gestione in sicurezza dei ritrovamenti nelle situazioni fuori controllo sia all'aperto che presso le attività produttive non soggette alle disposizioni del Decreto Legislativo 230/95: l'ARPA nell'ambito delle attività istituzionali da svolgere in collaborazione con gli organi di Protezione Civile fornisce assistenza tecnico-specialistica e, nello specifico, nelle situazioni all'aperto e in luoghi pubblici, concorre con gli altri organi competenti a definire e verificare le misure di tutela della popolazione e anche di eventuali lavoratori.

Il Responsabile dell'Azienda o un suo delegato, informeranno del rinvenimento o dell'emersione della sorgente direttamente l'ARPA e i VVF, specificando altresì dell'assenza di rischi radiologici per popolazione e ambiente.

I VVF a loro volta provvederanno:

- a) ad informare Prefettura e Questura;
- b) a comunicare l'accaduto (tramite 118) all'ASL, Dipartimento di Prevenzione competente per territorio e alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Qualora a seguito di una rivalutazione dello scenario da parte degli organi tecnici si debba presupporre che le premesse alla base di questo punto siano venute meno, si attiverà immediatamente la procedura di cui al punto 3.1.1.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

3.2 PREFETTO

Ricevuta l'informazione dell'evento il Prefetto:

- attiva il presente Piano dandone comunicazione:

- 1) – alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile “Sala Italia”;
- 2) – al Ministero dell'interno – Ufficio Gabinetto del sig. Ministro e Sala Operativa del Dipartimento dei vigili del Fuoco, del soccorso Pubblico e Della difesa Civile;

- alla Regione Puglia – Sala operativa di protezione civile

3) – alla Provincia di Taranto - Ufficio Protezione Civile;

4) – al Sindaco/i del Comune/i interessato/i.

- gestisce di concerto con il Sindaco competente per territorio, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione, compreso il rinvio parziale o totale dei carichi ove siano presenti sorgenti orfane, previsto all' art. 14, comma 4 del decreto n°52/2007;
- avvia le procedure per il trasporto e lo smaltimento delle sorgenti orfane, coinvolgendo ENEA e Nucleco;
- valuta, nell'ambito delle procedure per la messa in sicurezza temporanea, l'autorizzazione all'esenzione di cui all'art 126 bis e quater ex Dlgs 230/95 per il deposito temporaneo.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

3.3 SINDACO

Ricevuta l'informazione dell'evento, il Sindaco, di concerto con il Prefetto:

- gestisce l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

P A R T E 4

STRUTTURE OPERATIVE NELL'AREA DI INTERVENTO ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI

4.1 VIGILI DEL FUOCO

Il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato, attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del presente piano di intervento, assumendo il ruolo di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

Attraverso le proprie squadre idoneamente protette, provvede a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e dell'eventuale contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- delimitare l'area di potenziale pericolo, secondo le procedure in atto nel C. N. VV. F.
- eseguire gli interventi necessari e possibili finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze pericolose (individuazione, confinamento, ecc.);
- fornire supporto tecnico-logistico alle azioni effettuate dai tecnici dell'A.R.P.A ai fini della caratterizzazione e messa in sicurezza della sorgente, in relazione alle specifiche attrezzature e mezzi tecnici e logistici di cui è dotato;
- riferire al Prefetto sulla necessità di porre in atto eventuali azioni di security ;
- effettuare i primi accertamenti ed azioni di P.G. di competenza riferendone all'autorità giudiziaria;
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

4.2 ARPA PUGLIA

Mediante i propri tecnici delle strutture specialistiche, provvede a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e dell'eventuale contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- stabilire le misure di radioprotezione da adottare nelle situazioni fuori controllo, ovvero verificare le condizioni di messa in sicurezza delle sorgenti orfane rinvenute presso impianti dotati di sistema di controllo radiometrico o strutture soggette al D. Lgs. 230/95 e s.m.i., effettuata secondo le procedure e direttive di un Esperto Qualificato, oppure di una Ditta specializzata incaricata per l'occasione;
- nella prima fase di emergenza fornire assistenza tecnica specialistica agli esercenti attività non soggette alle disposizioni di radioprotezione previste dal D. Lgs. 230/95 e s.m.i.;
- fornire collaborazione e supporto tecnico ai VV.F. nelle operazioni di messa in sicurezza della sorgente orfana e per la delimitazione delle aree e le eventuali ulteriori misure di radioprotezione da adottare per la popolazione nel suo insieme, l'ambiente e i beni;
- fornire al Prefetto le valutazioni rivolte all'adozione dei provvedimenti di rinvio parziale o totale del carico, previsto all'art. 14, comma 4 del Decreto legislativo n.52/2007 e di rimozione dell'eventuale contaminazione ambientale e dei materiali contaminati;
- concorrere con il Dipartimento di Prevenzione della ASL al rilascio del parere per l'accesso all'area precedentemente delimitata;
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

4.3 FORZE DELL'ORDINE

Le Forze di Polizia:

- nel caso di intervento in area aperta, curano gli aspetti relativi alla viabilità ed all'interdizione dell'accesso al personale non autorizzato;
- qualora interessati dal Prefetto, effettuano le azioni transitorie inerenti alla security nei confronti della sorgente orfana.

4.4 COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Decreto del Ministero dell'Interno 28/04/2006, concernente il “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia”, attribuisce al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente specifiche competenze ai fini della prevenzione e del contrasto degli illeciti in materia ambientale, con particolare riferimento alle ipotesi di inquinamento da sostanze radioattive, delle acque e del suolo.

Il predetto Comando è organo specialistico di riferimento nella materia, pertanto, ove si verifichi un'emergenza per indebita esposizione a radiazioni ionizzanti la locale Arma dei Carabinieri provvede tempestivamente ad allertare il Reparto Operativo del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente che fornisce il supporto tecnico di polizia giudiziaria ambientale, finalizzato all'accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine all'evento.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

4.5 118 - ASL

-Effettua le azioni di decontaminazione e soccorso sanitario di eventuali colpiti (118);

- il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente per il territorio, concorre con ARPAT, per il rilascio del parere per l'accesso all'area delimitata, in relazione alla presenza di eventuali residui rischi radiologici sulla base della relazione dell'esperto qualificato.

4.6 ENEA

L'ENEA, in qualità di Gestore del Servizio Integrato, è attivata dal Prefetto, per gli adempimenti e le azioni di cui all'art. 17 comma 3 del Decreto Legislativo n°52/2007 finalizzate alle operazioni di trasporto in sicurezza della sorgente orfana, in vista del suo stoccaggio/smaltimento presso Nucleco.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

P A R T E 5

5.1 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI

Verificata la gravità dell'evento sulla base delle informazioni pervenute, il Prefetto attiva un apposito Centro di Coordinamento Soccorsi, quale Unità di Crisi per l'evento stesso, presso la Prefettura - U.T.G.

Il coordinamento operativo del Centro Coordinamento Soccorsi è assicurato dal Prefetto, o in sua assenza dal Vice Prefetto Vicario, con il supporto del Dirigente prefettizio preposto all'Ufficio Protezione e Difesa Civile.

Il C.C.S. è di norma così composto:

- Regione
- Provincia di Taranto
- Comune/i interessato/i
- Comando Provinciale VV. F
- Questura – Polstrada – Polfer - Polaria
- Comando Provinciale Carabinieri
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato
- Dipartimento M.M. Jonio e Canale d'Otranto
- ARPA
- Azienda Sanitaria interessata - Dipartimento di Prevenzione
- Responsabile 118
- Azienda Ospedaliera
- Croce Rossa Italiana

Attivato il Centro Coordinamento Soccorsi, i vertici istituzionali delle organizzazioni e degli enti convocati, o propri qualificati rappresentanti con sufficiente autonomia decisionale, devono raggiungere con immediatezza la Prefettura, essendo il C.C.S. il luogo in cui si assumono le decisioni strategiche relative alla gestione dell'emergenza in atto, seguendo le eventuali direttive impartite dagli Organi Centrali del Governo Nazionale.

Il Centro Coordinamento Soccorsi provvederà a:



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il C.C.S. sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti.

Il C.C.S. sarà eventualmente integrato da esponenti di altri enti o professionalità che si dovessero rendere necessarie.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

PARTE 6

6.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il flusso informativo che arriva al C.C.S. viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e dal Sindaco dell' Ente locale interessato, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo, e, solo successivamente, la gestione delle informazioni e dell'assistenza alle popolazioni è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo.

All'occorrenza, presso la Prefettura, viene individuato un locale da adibire ad apposita "Sala Stampa", la cui gestione è affidata al Capo di Gabinetto.

La popolazione qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie.

In particolare vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare, in base al caso di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Le predette informazioni sono integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

A L L E G A T I



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO A

RUBRICA TELEFONICA

UFFICI/ENTI	N. TELEFONO
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile - Roma	
Ministero dell'Interno - Roma	
Ministero della Salute	
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Roma	
ISPRA - Roma	
Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente Reparto Operativo- Roma	
Regione Puglia – Servizio Protezione Civile - Bari	
Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco	
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente Direzione Generale - Bari	
Provincia – Taranto	
Comune di Avetrana	
Comune di Carosino	
Comune di Castellaneta	
Comune di Crispiano	
Comune di Faggiano	
Comune di Fragagnano	
Comune di Ginosa	
Comune di Grottaglie	
Comune di Laterza	
Comune di Leporano	
Comune di Lizzano	
Comune di Manduria	
Comune di Martina Franca	



Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Maruggio	
Comune di Massafra	
Comune di Monteiasi	
Comune di Montemesola	
Comune di Monteparano	
Comune di Mottola	
Comune di Palagianello	
Comune di Palagiano	
Comune di Pulsano	
Comune di Roccaforzata	
Comune di San Marzano di S.G.	
Comune di Sava	
Comune di Statte	
Comune di Taranto	
Comune di Torricella	
ASL TARANTO Direzione Generale	
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente Dipartimento Provinciale di Taranto	
Direzione Provinciale del Lavoro	
Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente Nucleo Operativo Ecologico	
Questura	
Comando provinciale Carabinieri	
Comando provinciale Guardia di Finanza	
Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato	
Capitaneria di Porto	
ENEA	
Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana SALA OPERATIVA PROVINCIALE ATTIVITA' EMERGENZIALI CRI	
Autorità Portuale Ufficio Affari Generali - Operativo	